

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento
Padova e dintorni
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni
 Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
Pagamenti anticipati
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 11 Ottobre

A gitarsi ed agitare

Il movimento popolare per ottenere che a tutti gli elettori politici sia accordato, come la giustizia lo richiede, il voto amministrativo, va ognora più accentuandosi in Italia.

Già la Romagna, sempre alla testa di ogni nobile iniziativa, si prepara con una serie di Comizi a mostrare quale sia la ferma volontà delle sue generose popolazioni.

A Milano, per iniziativa del Consolato operaio, si sta pure organizzando un grande Comizio, che riuscirà degno della città che elesse il primo deputato operaio.

Il Piemonte, a nessuno secondo in una opera di patriottismo, ha già dato la sveglia — e noi abbiamo recato, nei primi, la notizia della conferenza tenuta a Torino dall'onor. Pasquali, preludio del Comizio che il 14 corr. si terrà in Asti.

Dapertutto insomma, nel bel paese, il partito democratico si muove, si agita, si organizza per chiedere, nelle vie pacifiche, il diritto di nominare i consiglieri comunali e provinciali, come possiede il diritto di eleggere i propri deputati. Dare il più per poi negare il meno sarebbe invero ridicolo; ma col trasformismo imperante bisogna essere preparati a qualsiasi più disgustosa sorpresa. È d'uopo, adunque, che il paese adimostri chiara, decisa e recisa la volontà sua di farla finita con le tergiversazioni che il governo o la Camera intendessero opporre a questa necessaria riforma.

E il Veneto perchè non dà segno di vita?

Il 14 corr. devono raccogliersi a Venezia i rappresentanti del « Fascio democratico » della nostra regione. Ebbene: noi speriamo che il loro primo pensiero sarà quello di organizzare, entro pochi giorni, dei Comizi, da tenersi in tutte le città principali della regione.

Animo, adunque. Agitarsi ed agitare, in nome di una santa idea, nel segno di un giusto principio, che, — benchè combattuto ad oltranza dai reazionari finirà colla trionfare, — è impresa degna della democrazia, e essa, vincendola, ne risentirà certo un grandissimo vantaggio.

Certi giornaliuccoli, a corto di spirito, cercano, mescolando le carte, gabbare i loro lettori. Per quei giornaliuccoli, quando hanno messo accanto queste due parole *Rossi* e *Neri*, e hanno detto che ambedue sono nemici d'Italia credono avere ottenuto un'effetto sorprendente.

Mazzini e Garibaldi chi erano? *Rossi*. Dunque, canaglie da ergastolo.

E, scusate un po': chi è Saffi, se non un briccone rosso che vuole, al pari di Leone XIII, distruggere l'Italia?

Cosa rispondere a questi ragionamenti in cui non sai se più brilli la imbecillità, o la mala fede? Noi ammutoliamo.

Il *Diritto* invece pare ci pigli gusto a levare la testa all'asino, cioè rispondere all'*Opinione*.

Ecco le parole ultime dell'*entrefilet* del *Diritto* all'organo consortesco:

« La sola differenza sta in due cose: l'una che i gridatori della via del Giardino (*i neri*) sono difesi dall'*Opinione* ed immuni da processo; mentre quelli di piazza Sciarra (*i rossi*) ebbero attacchi fieri dalla nostra consorella e patrono varii mesi di carcere; l'altra che i primi (*i neri*) vorrebbero, potendo, distruggere l'Italia; ed i secondi (*i rossi*) hanno fatto le schioppettate per conquistarne l'unità. »

Alla coscienza pubblica

Tutta la stampa liberale romana si occupa di certo F. Francois, mandato alla *Generala* di Torino.

La questura dice che il provvedimento fu provocato dalla famiglia.

Il *Circolo M. Quario* dà invece la seguente spiegazione, di cui riportiamo i brani principali:

« La disobbedienza di Filippo Francois alla propria famiglia, consisteva nel volersi conservare democratico e nel rifiutare di riprendere le pratiche clericali dei primi anni.

Il giovane Francois non era punto d'aggravio alla famiglia, perchè oltre a una pensione personale da lui percepita sul patrimonio paterno lavorava e guadagnava discretamente nella sua qualità di litografo, e non de' più inesperti.

E durante la sua prigionia alla *Generala* chi beneficò della sua pensione?

Questo in linea di fatto, e perchè meglio si possano apprezzare le ragioni morali che fanno d'una famiglia, (non osiamo dir la madre) la persecutrice d'un giovane egregio per doti di mente e di cuore.

La informazioni ufficiali in seguito alla quale il tribunale pronunciò la condanna del nostro amico furono fornite dalla questura e sommano:

- 1° Essere Francois socio del nostro circolo e repubblicano convinto.
- 2° Essere promotore della nuova società democratica fra la gioventù.
- 3° Essere infaticabile operaio della causa democratica.

La questione del sale

L'onorevole Giuseppe Mussi con una bella lettera ha dato fiato alla tromba in favore della diminuzione della tassa sul sale. E ha fatto benissimo, perchè se vi ha una tassa che più tristamente influisca ad intristire la povera gente è senza dubbio questa, che a noi è sembrata sempre più funesta, che quella sul macinato di pellagrosa memoria. E noi vivamente ci associamo all'onorevole

Mussi e ai suoi colleghi che entro e fuori del Parlamento si son fatti ferventi apostoli di una riforma to umanitaria, ed ora che sono risolte le più gravi difficoltà, nè si ha da temere alcun pericolo per l'abolizione del macinato e del corso forzoso, si deve pensare ad un provvedimento radicale sulla imposta del sale, non ad un palliativo insufficiente, di cui nessuna classe sentirebbe alcun beneficio.

Allorchè l'onorevole Mussi, assieme ad altri suoi colleghi propose la diminuzione del sale, limitandola a cinque o dieci centesimi, noi combattemmo la proposta, non già nella sua buona intenzione e come principio ad una maggiore, ma perchè una volta affrontata la questione, si doveva a nostro avviso risolverla nel senso più lato.

Dopo quanto ne scrissero e dissero gli uomini più eminenti della scienza e della politica, ci parrebbe far opera vana l'insistere sulla necessità di togliere, se non tutta almeno gran parte di una tassa, che colpisce uno degli elementi più utili e indispensabili alla vita organica animale: tassa, riprovata dalla stessa natura, che in modo tanto copioso e provvido diffuse per ogni dove dell'universo il sale, che pareva dovesse sfuggire alle leggi della fiscalità.

L'Italia, bagnata da tanti mari e ricca delle isole più importanti del Mediterraneo, a vece di godere dei vantaggi che le derivano da queste peculiari circostanze, paga più di ogni altro paese il tributo sul sale ed è una iniqua anomalia, che necessita far cessare.

Infatti è obbrobrioso, che mentre si parla di giovare alle classi più misere, si gravi l'unico suo condimento di un'imposta gravosissima, eccessiva ed il nostro governo è nel dovere di risolvere finalmente una questione, che trova la sua eco dolorosa nei più squalidi tuguri della misera gente di città e specialmente delle campagne.

In questo secolo di tanto vantato progresso, in cui si profondono milioni e milioni in eserciti, in burocrazie, in cannoni, in corazzate ed i bilanci degli Stati assorbono la economia del lavoro, si esita a togliere o diminuire una tassa, che pesa esclusivamente sui poveri, che formano la grandissima maggioranza del paese.

Avanti dunque, onorevole Mussi; chiedete al Parlamento, che il sale non venga con tanta ingiustizia pagato cent. 55 il chilo, ma sia il prezzo ridotto a 25 centesimi almeno, perchè soltanto per tal modo reale sarà il beneficio che ne deriverà non solo alle classi più povere e disagiate, ma ne avan-

taggerà non poco l'agricoltura, dalla quale l'Italia trae le più sicure e maggiori risorse della sua ricchezza e prosperità

La Voce degli Irredenti

La Dieta di Trieste

Leggesi nella *Deutsche Zeitung* ed in altri giornali viennesi il seguente dispaccio:

« Trieste, 6.

« Domani a mezzodì si apre la Dieta. Sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti di discussione:

« Ripresentazione della domanda di una Facoltà universitaria giuridica in Trieste; deliberazione circa ai *diritti storici di Trieste*; il bilancio scolastico per il 1883-84. »

— Si scrive al *Diritto*:

« La città ha accolto con esultanza la splendida elezione dell'egregio avvocato Bartolommeo dottor De Rin, quale deputato del IV corpo del Consiglio ed alla Dieta. Il De Rin era candidato dei liberali. I partiti contrarii, dinanzi ad un nome così stimato, sebbene di chiarissimo significato italiano, si sono astenuti dal presentare alcun candidato, ed il De Rin fu eletto da 425 votanti sopra un totale di 434 iscritti. La stampa liberale si rallegra di questo successo del figlio di uno dei più illuminati ed integerrimi uomini, che abbia dato la città di Trieste. »

— Telegrafano poi al *Secolo*:

« Fu aperta la Dieta provinciale. Erano presenti trentasette deputati ma la sinistra scarsissimamente rappresentata. Nel suo discorso il dottor Bazzoni ricordò le difficoltà dei tempi ed enumerò le leggi che si presenteranno. Rispose il commissario imperiale Rinaldini promettendo che il governo appoggerà possibilmente le deliberazioni della Dieta interessanti la prosperità della provincia. »

Notizie Italiane

Si assicura che il prossimo bilancio della marina verrà accresciuto di 4 o 5 milioni per la costruzione di due navi di terza classe sul tipo del *Ventur* e del *Provana*. Così si metterebbero presto in cantiere altre sette navi. Le due ultime accennate, un grande trasporto, due navi di prima classe e due navi di terza classe. Verrebbero tutte affidate per la costruzione agli Arsenali di Venezia e di Castellamare.

Per la prima volta, la linea Terni-Rieti è stata felicemente percorsa dalla locomotiva. Grande esultanza in quelle popolazioni.

Secondo una recente deliberazione nel Consiglio federale germanico, il dazio di favore di quattro marchi per quintale d'uva stipulato con l'Italia e la Spagna non è applicabile che alle uve importate in scatole, casse o ceste per uso di tavola. Avviso pei commercianti d'uva!

Notizie Estere

Sulla visita di Bratiano a Gastein ed a Vienna si comincia a

trapelare che il primo ministro rumeno, senza aderire all'alleanza, ha fatto valere a Vienna il punto di vista che il linguaggio sprezzante e offensivo dei giornali ufficiali verso la Rumenia non poteva che inasprire vieppiù i rumeni contro l'Austria.

Fra Kalnoky e Bratiano, a quanto si assicura da fonte autorevole, fu raggiunto un accordo sulle questioni commerciali e della frontiera, senza che però la Rumania avesse espresso il desiderio di aderire all'alleanza delle potenze centrali.

A quanto annunciano da Belgrado alla *Neue Freie Presse*, il presidente del consiglio Kistic intende di approfittare dell'aggiornamento della Skuptschina per iniziare trattative con quella frazione del partito radicale, di cui si può presumere che sia propensa ad un accordo.

Un telegramma da Costantinopoli assicura avere il barone Calice dichiarato ad Aarifi pascià che il governo austro-ungarico appoggerrebbe una protesta contro eventuali modificazioni nella penisola balcanica con misure effettive, in modo da garantire gli interessi dell'Austria e la posizione assicurata dal trattato di Berlino.

La Dieta Galliziana esaminerà il progetto di unione del Mar Nero col Baltico col mezzo di un canale fra la Vistola ed il Dniester.

Le elezioni alla Dieta bavarese riescirono favorevolissime ai liberali che contano 35 voti, mentre i clericali ne hanno soltanto 18, ed i conservatori 1. Benissimo.

Nei circoli ufficiosi di Berlino si afferma che Bismarck limiterà per ora la presentazione dei progetti legge politico-sociali, a quello delle assicurazioni degli operai in caso di disastro.

Corriere Veneto

Da Verona

7 ottobre (ritard.)

Cose municipali

Come sapete, l'attuale Giunta comunale della nostra città — quantunque moderata di quattro cotte — salì a Palazzo Barbieri in odio alla precedente e ciò per volontà della maggioranza del Consiglio, la quale — per quella volta soltanto, fu f-dele interprete della volontà dei veronesi. Infatti i veronesi erano stucchi e ristucchi degli errori che andava continuamente commettendo la sullodata vecchia Giunta e nauseati al massimo grado pella cocciutaggine con cui essa, Giunta, persisteva nei deplorabili errori.

Per cui chiaro appariva essere missione della Giunta attuale — presieduta dall'avvocato Guglielmi — di riparare possibilmente agli errori commessi da quella presieduta dal Camuzzoni ed evitare che se ne commettano di nuovi negli importanti provvedimenti da prendersi per ripa-

Or bene! tre giorni fa passando, il Consiglio, alla nomina di 4 assessori per completare la Giunta, non è andato a tirar fuori due nomi della vecchia Giunta, e cioè, quella del Camprostrini e quello del Zenati...

Or ditemi voi: come potrà la Giunta attuale correggere gli errori commessi dalla vecchia avendo nel suo seno due membri di quell'amministrazione, i quali, probabilmente, saranno incapaci di facendo diversamente di quel che si faceva allora, si fa male; e che d'altronde sono interessati a far vedere che l'altra faceva meglio dell'attuale.

Qui, come vedete, non si trattano d'ignorare le pratiche parlamentari, di mancar di logica o di tutto; qui si tratta di mancare addirittura di senso comune; di quel senso che possiedono, spesso in larga dose, persino i più rozzi villani.

E notate che il resoconto di quest'anno, del Nosocomio, ha non poco allarmato i nostri padri coscritti, parecchi dei quali hanno dichiarato apertamente di voler andare al fondo di questa faccenda.

Or domando io: come si fa andare al fondo di questa faccenda? scoprire la causa vera del grave dispendio avvenuto quest'anno nella gestione del nostro ospedale, se a capo dell'amministrazione vi si mettono due persone che appunto colla applicazione del regolamento sul servizio sanitario furono la causa precipua di questo grave sbilancio?...

Immaginatevi che questi due signori, unitamente ai loro colleghi della cessata Giunta, imposero al Consiglio — due anni fa — un nuovo regolamento sul servizio sanitario; regolamento che non poteva essere né più inumano, né più irrazionale; imperocché rende inaccessibile l'ingresso all'ospedale alla maggior parte degli ammalati poveri e cioè gli ammette solo nel caso che abbiano venduto o impegnato tutte le suppellettili e che la malattia gli abbia ridotti agli estremi.

E questi inconvenienti furono segnalati al Consiglio: ma nondimeno lusingato dei vistosi risparmi che la Giunta promettevagli si sarebbero ottenuti sulla gestione, lo approvò.

Come poi sieno sfumate tutte le illusorie economie previste dalla Giunta ve lo dico io in due parole: la Giunta calcolava su una media di 44 giorni di presenza per ciascun ammalato — media verificatasi negli anni precedenti — invece la media salì a giorni 69 e cioè 25 giorni in più dai previsti dalla Giunta.

Il Camprostrini vorrebbe far credere che questo straordinario aumento di giorni di presenza, in confronto al passato, lo si deve attribuire ad una maggior larghezza concessa agli am-

malati nei giorni di convalescenza prima di uscire da quel pio luogo.

Ciò che non è esatto; imperocché è provato invece, e da fatti indiscutibili, che le convalescenze sono di molto più brevi di quelle che non lo erano pel passato.

Le prolungate presenze, come il maggior numero di morti, che avvengono nel nostro ospedale, dipendono dal fatto che gli ammalati vengono ammessi alla cura in quell'istituto solo quando le loro malattie hanno assunto un carattere molto allarmante; per il qual caso ne viene di conseguenza che più difficile e lunga riesce la loro guarigione.

Per cui resta accertato che i nostri padri coscritti, per la fenomenale loro insipienza, disgustarono il popolo vietandogli di usufruire, in caso di malattia, dell'ospedale, aggravando maggiormente l'erario comunale, di quanto non lo era per il passato. Si può dar di peggio?...

Da Rovigo

10 ottobre.

UNA FESTA OPERAIA

(P.I.) — Riservandomi di continuare fra pochi giorni la trattazione dell'argomento di cui già vi tenni parola nell'ultima corrispondenza, permettemi ora di fare un piccolo cenno della festa operaia che allietò questa città la domenica scorsa.

La Società Operaia per impulso di una novella Presidenza, distandosi dopo molti anni di atonia e di assopimento da un sonno forse troppo lungo, compilò un programma di feste allo scopo di devolvere gli introiti a beneficio della Società e dare nello stesso tempo qualche segno di vita.

Alle ore 11 ant., come stabiliva il programma, si radunarono nella sala dell'Accademia dei Concoridi i rappresentanti dei sodalizi operai intervenuti alla festa, e dopo una breve discussione votarono unanimemente la massima di costituire una consociazione delle società operaie allo scopo di tutelare con maggiore efficacia gli interessi delle classi lavoratrici.

Alle ore 1 pom. vi fu al Teatro Sociale un Concerto Popolare: la banda unitamente all'orchestra diretta dal maestro Menin, i cori diretti dal maestro Novara ed il pianista Rayes Scott, prestando la loro opera gratuitamente eseguirono scelti pezzi di musica e furono applauditissimi: gli sguardi del pubblico erano rivolti alla elegante e spiritosa gioventù del palcone che.... brillava per la sua assenza.

Alle ore 3, le rappresentanze delle varie società, precedute dalle bandiere e dalle bande di Rovigo e di Arquà Polesine fecero una passeggiata per le principali vie della città ed

— Perché egli scoperse ch'io vendeva dell'acquavite superiore alla sua e meno cara; continuò Foma con tuono lamentevole. — Egli erasi più che seduto, buttato sulla panca che circondava la stanza.

— Non mi resta altro che andarmene, abbandonare Sofievka, e andare errando per il mondo. Senza tetto, senza lavoro.... vengo a dirti che non aspetti più di trovare il tuo bicchierino a casa mia....

— Suvvia adunque! Ciò è impossibile, replicò, Gavrilo con vivacità. Era desso un bravo uomo, ma corto e disgraziatamente molto affezionato alla bottiglia. La prospettiva di essere privato della vodka, che gli dava Foma, gli era assai dispiacevole.

— Dove vuoi tu ch'io vada? Io non avrò mai il coraggio di presentarmi a mio suocero e di chiedergli ospitalità; egli non mi perdonerà certo la mia poca accortezza. E Rebecca che è prossima a partorire! continuò Foma, che riuscì a versare un paio di lagrime dai suoi occhi. — Ah! sia maledetto il giorno nel quale ho ceduto alle vostre istanze ed ho portato il primo barile di vodka nella mia casa per farvi piacere! egli continuò...

alle ore 4 entrarono al teatro Lavezzo (gentilmente concesso dal proprietario) ove stavano preparate le tavole per il banchetto che riuscì oltremodo ordinato ed allegro: il servizio fu sotto ogni rapporto pronto ed inappuntabile, epperò meritano sinceramente lode tutti coloro che contribuirono colla loro opera a rendere solenne una festa che non potrà mai essere cancellata dalla memoria degli operai di Rovigo.

Una parola di lode alla banda di Rovigo nonché alla banda di Arquà Polesine la quale diede prova di molta abilità e valentia eseguendo scelti pezzi di musica durante il Festival tenutosi la sera nella piazza Vittorio Emanuele.

Ed ora farei punto se non temessi di commettere una nera ingratitudine ommettendo di rivolgere una parola di ringraziamento agli agenti di Pubblica Sicurezza che colla loro assidua ed ostinata assistenza, resero più sicuro l'esito della festa.

Lasciando da un canto la celia, valeva proprio la pena di spiegare apparato di forze e chiamare i delegati di P. S. dai vicini paesi, per una simile occasione? Ma già sotto il governo di Depretis le precauzioni non sono mai troppe per salvare le istituzioni. — Povere istituzioni!

Chioggia. — Gli affari della ferrovia per Adria vanno male.

Accadde che nella località Punta Stramazzo presso Smergoncino, per essere il soprassuolo, fino all'altezza di 10 metri dal fondo delle sabbie, acquitrinoso e torboso la strada appena costruita sopra risaie si è sprofondata lungo un tratto di 500 metri, producendo un sollevamento del terreno ai lati.

Meduna. — Meduna di Livenza è un paese di 2000 anime; dal 1879 in poi emigrarono 69 individui per l'America. Lunedì mattina ne sono partiti 29 per Genova di dove s'imbarcheranno per la Repubblica Argentina.

S. Donà di Piave. — La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere necessarie alla difesa del Piave tra S. Donà e Musile, e autorizza le necessarie espropriazioni.

Treviso. — La prima rappresentazione del *Re di Lahore* avrà luogo al Teatro sociale sabato sera alle ore 8; successivamente la rappresentazione seguiranno nelle sere del 14, 16 e 18 corrente. Per seconda opera si darà il *Faust*.

— In seguito all'appello del Municipio ed alle prestazioni della Società operaia furono raccolte 150 adesioni alla Società del Tiro a segno in Vittorio.

Pago ben cara la mia compiacenza.

Gavrilo si grattava la testa con aria perplessa; egli sentivasi quasi responsabile della disgrazia di Foma; infatti, se questi non avesse venduto dell'acquavite, egli avrebbe continuato a godere della benevolenza del signore; ora, se ne vendette si fu perchè i contadini desideravano di comperarne; per conseguenza essi erano in parte colpevoli di ciò che accadeva e dovevano riparare, per quanto stava in loro, il torto che avevano cagionato.

— Ascolta, egli disse, se tu non sai dove riposare la testa questa notte, io t'offro una stanza; non fa ancora molto freddo per abitarvi; domani tu sarai più calmo e deciderai del tuo avvenire.... E' cosa dura, da parte del signore, il metterti alla porta così all'improvviso.... Pare che non si debba mai fidarsi di quella gente, egli aggiunse con aria pensosa.

Foma si guardò bene dal confessargli ch'egli stesso precipitava la sua partenza; poichè entrava nei suoi calcoli di far giudicare Kortcheuko in modo sfavorevole. Estinguendo la fiamma trionfante delle sue pupille, egli s'inchinò davanti al contadino, come un giorno s'era inchinato davanti al

Corriere Provinciale

Prossime Feste a Cittadella

Il 21 ottobre si inaugureranno in Cittadella due lapidi a Vittorio Emanuele e a G. Garibaldi.

A solennizzare la bella patriottica festa si è costituito un Comitato che direbbe il seguente manifesto, che abbiamo riportato nella sua integrità, salvo richiamare sovra esso di nuovo l'attenzione del pubblico, che deve concorrere numeroso a rendere più solenne la cara giornata.

Noi pure vi fummo invitati e ne ringraziamo cordialmente quei carissimi amici che sono i componenti la Giunta e il Comitato promotore.

Ecco ora il nobilissimo manifesto, che si ispira ai più puri sentimenti di patriottismo:

Cittadini,

Onorare i grandi estinti è opera di popolo civile; onorare chi ci diede una patria, l'indipendenza, la libertà è sacro dovere di riconoscenza.

Cittadella non fu sorda alla voce imperiosa della gratitudine e della civiltà, e volle anch'essa estrinsecare nel marmo un modesto ricordo dei due Grandi, che personificano la gloriosa epopea nazionale — il Re Galantuomo — l'Eroe leggendario.

Scolpiti là nel vestibolo cospicuo delle Scuole Municipali i nomi e i sembianti di questi due uomini tipici, saranno alle giovani generazioni sacro cerchio di virtù civili e scuola di patriottismo.

Cittadini,

Il 21 ottobre sarà per tutti noi un giorno di schietta esultanza. Ma a rendere più bella la civica solennità, vennero stabiliti pubblici spettacoli a scopo di beneficenza: armonizzeranno così la festa del nostro riscatto e quella della carità.

Programma delle Feste

- Ore 8 a. La Banda percorrerà le contrade principali, alternando inni patriottici.
- Ore 9 a. Apertura della Pesca di Beneficenza e della Bottigliera.
- Ore 9 1/2 a. Partenza dal Municipio per ricevimento alla Stazione ferroviaria delle autorità, rappresentanze e Società.
- Ore 10 1/2 a. Solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari e di disegno — Esercizi ginnastici col bastone Jäger.
- Ore 11 1/2 a. Inaugurazione dei monumenti a Vittorio Emanuele ed a Giuseppe Garibaldi, coll'intervento della rappresentanza municipale e delle altre autorità cittadine.
- Ore 1 p. Banchetto Sociale.

signore e lo ringraziò con gran copia di lagrime.

Quando Fedia sentì che l'ebreo si installava nella casa di suo padre, corse desolato ad avvertirne Nikita; egli temeva che questi lo avesse tradito e che gli facesse pagar caramente la sua denuncia.

— Non voglio più tornare a casa, gridava il fanciullo pieno di spavento. Egli mi farà lavorare per suo conto fino a che avrò fiato; sarò anche bastonato....

Ci volle tutta la pazienza di Nikita per calmare il ragazzo e indurlo a ritornare presso i suoi genitori.

Raccolto da Gavrillo, Foma trovò ogni giorno un nuovo pretesto per restare fino all'indomani: le prime nevi imbiancavano già le steppe ed egli non aveva ancora scoperto l'alloggio che gli convenisse. Finalmente, siccome il freddo diventava acuto, domandò il permesso di costruire, coi suoi denari, una stufa nella stanza da esso abitata. Gavrilo vi acconsentì di buon grado.

— Poichè ti sobbarchi a questa spesa, egli aggiunse, farai bene a passare l'intero inverno nella mia casa, tu vi sei il benvenuto.

7. Ore 2 p. Apertura del Grande Festival.

a) Esposizione umoristica di Belle Arti, b) Pesa pubblica, c) Serraglio di balve, d) Bottigliera e pesca, e) Gabinetto acrobatico, f) Teatro di prestigitazione, g) Esperimenti telefonici, h) Museo retrospettivo, i) Gabinetto del Nano misterioso, l) Cucagna, m) Ballo popolare, n) Suonatori ambulanti, fioraja, sigaraja.

8. Ore 6 p. Illuminazione della piazza, concerti musicali e fuochi pirotecnici.

9. Ore 8 p. Grande fiaccolata dalla piazza alla Stazione.

10. Ore 8 1/2 p. Teatro Sociale illuminato a giorno con rappresentazione drammatica.

NB. Il ricavato delle feste di beneficenza sarà devoluto alla istituzione di una cucina economica.

Cittadella 7 ottobre 1883.

Il Comitato: Rossati dott. Giovanni, Galleazzi Antonio, Tombolan Fava Garibaldo, Gusella Napoleone, Campello Pompeo, Malfatti Antonio, Zonta Francesco, Cremaschi Annibale, Scotti Tommaso, Fabris Vittorio, Ferrettoni Giovanni, Zanetti Arturo, Mercante dott. Vittorio, Caldana Augusto, Girardi Luigi, Busatta Alessandro, Vacato Giovanni, Favero Giuseppe.

Cronaca Cittadina

Circolo Italia. — I soci del Circolo Italia sono invitati all'adunanza che avrà luogo venerdì (12) alle ore 8 pom. nella solita sala detta i Fospan, in via Tadi, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei delegati al Comitato del Fascio della Democrazia.

2. Proposta di commemorare nel 3 novembre p. v. la battaglia di Mentana.

Pollagra e Macinato. — I giornali della Destra, in maschera depretina, buttano là, secca secca, la notizia dell'abolizione del Macinato. È molto se uno di essi arrischia una frase che vorrebbe essere ironica ed è semplicemente cretina.

Deridere l'abolizione del macinato è proprio un mostrare di non capire di quanto mal fu matre quell'odioso balzello.

Basta, infatti, dare una scorsa anche superficiale, al volume dell'inchiesta agraria compilato dall'onor. Morpurgo, per persuadersene.

Sono sindaci, sono commissari, sono pretori, sono proprietari, che dal Cadore al Polesine, con voce concorde, esclamano: il macinato è causa di gravi danni morali e materiali: il macinato, in nome della fame e della igiene, deve essere abolito.

Ma si! andate a dire tutto ciò ai giornali della Destra.

Si fu in questa maniera che Foma elesse domicilio nella casa del contadino, alla porta stessa del castello, ch'egli guatava di tratto in tratto con aria di sfida. Egli continuò ostensibilmente il suo mestiere di calzolaio, ma di nascosto vendeva l'acquavite che da Kamenka gli mandava il vecchio Zachar.

VII.

Vent'anni sono passati dal giorno in cui il piccolo giovogio fece la sua comparsa a Sofievka.

Foma, che era rimasto due anni in casa di Gavrillo, ne aveva appigionato una per suo conto e si era deciso ad aprire una bettola. Da quando attaccò al disopra della porta la insegna del suo commercio, egli si sentì veramente padrone della situazione. Suo suocero era morto e gli aveva lasciato una bella eredità; Foma capitalizzava le sue rendite e di quando in quando le metteva a deposito in città.

(Continua.)

L'EBREO DI SOFIEVKA

Gli istinti d'industria di Foma si risvegliarono a queste parole; prese il suo unto berretto e andò di corsa dal padre di Fedia, Gavrilo, che era uno dei suoi più assidui clienti.

Il contadino era occupato a trasportare le sue mobiglie dalla stanza che aveva occupato nell'estate in quella d'inverno. Tutte le case dei moujks, un po' agiati, si compongono di due parti, l'una, senza stufa, è abitata durante l'estate, l'altra, meglio riparata, con doppie finestre, con una grande stufa, per l'inverno.

L'autunno era avanzato e Gavrilo stimava opportuno di cambiare domicilio.

— Il padrone mi ha cacciato! gemette Foma mentre entrava.

— E perchè? domandò il contadino, lasciando cadere per la sorpresa un mucchio di cuscini che egli teneva sulle braccia.

Auenti pure il numero dei pella-
grosi — essa esclamava ancora ieri —
ma resti il macinato.
Pei giornali della Destra, insomma,
la dignità delle classi colte, delle classi
agiato consiste nel farsi dare l'ele-
mosina dalle classi più misere, sottra-
endo loro lo scarso pane quotidiano.

Bella, generosa e utile teoria, non
è vero?

**Apertura delle scuole ele-
mentari.** — Nel giorno 15 ottobre
si apriranno in questo Comune le
scuole elementari maschili, femminili
e miste, diurne, serali e festive. Le
iscrizioni per i fanciulli e le fanciulle,
i cui genitori chiedono che il Comune
li provveda gratuitamente dei testi e
degli oggetti di cancelleria, seguiranno
nei giorni dal 16 al 20 e per gli
altri alunni ed alunne dal 26 al 31
dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

Si avverte che i fanciulli e le fan-
ciulle che abbiano compiuta l'età di
sei anni e ai quali i genitori o coloro
che ne tengono luogo, non procaccino
la necessaria istruzione, o per mezzo
di scuole private o con l'insegnamento
in famiglia dovranno essere inviati
alla scuola elementare del Comune.

Chi contravvenisse a queste dispo-
sizioni, dopo una ammonizione del
sindaco, incorrerà in una ammenda
che da centesimi cinquanta potrà e-
levarsi a lire dieci.

Il Comune provvede, entro i limiti
fissati dal bilancio, alle alunne e agli
alunni veramente poveri iscritti nelle
scuole di grado inferiore e pel grado
superiore a coloro, pure veramente
poveri, i quali riportarono 27 punti
su 30 negli esami di promozione dei
due anni precedenti e non meno di
nove decimi nella condotta, i libri e
gli oggetti di cancelleria.

Nel giorno 23 cominceranno gli
esami di riparazione e di ammissione.
Le lezioni nelle scuole serali avranno
principio il 22 corrente; nelle festive
il 21 corrente; nelle diurne il 3 no-
vembre.

Istituto Musicale. — A tutto
27 ottobre è aperta l'iscrizione alle
Scuole di Violino e Viola, di Violon-
cello, di Contrabbasso, di strumento a
fiato in legno ed ottone (Clarino, flauto,
Oboè, Fagotto, Tromba e congeneri,
Trombone e congeneri, Strumenti basi-
si), di Pianoforte, di Canto corale ma-
schile e femminile, e di Canto.

Sono accettati aspiranti iniziati o
meno nella musica: ogni aspirante
dovrà subire un esame d'ammissione;
il risultato dell'esame determinerà a
qual corso debbano essere iscritti
coloro che possederanno qualche co-
gnizione musicale: gli aspiranti privi
di qualunque nozione, anche elemen-
tare, saranno accettati provvisoria-
mente per due mesi, dopo i quali sa-
ranno respinti od ammessi alla Scuo-
la, a seconda delle prove d'idoneità
ed a giudizio della Commissione Ar-
tistica.

Spettando esclusivamente al Muni-
cipio, ed alla Dputazione Provinciale,
presentare alunni del Comune, o della
Provincia per l'istruzione gratuita,
gli aspiranti che intendessero frequen-
tare le scuole gratuitamente, dovranno
farne istanza in carta libera alla
Presidenza dell'Istituto, la quale chie-
derà il certificato d'insufficienza di
mezzi dall'una o dall'altra delle an-
zidette Rappresentanze.

Gli allievi che hanno compiuto l'ano-
scolastico 1882-83 per essere am-
messi a continuare il loro corso, do-
vranno presentarsi nella Segreteria del-
l'Istituto nei giorni, dal 29 ottobre cor-
rente a tutto 3 novembre p. v. per
ritirare le bollette d'iscrizione alle
relative scuole.

Meminisse juvabit. — Il sin-
daco ricorda che: a) chi trasferisce
la residenza da uno ad altro Comune
deve farne dichiarazione entro un
mese;

b) i proprietari o amministratori
ecc. devono notificare i mutamenti
degli inquilini;

c) i capi famiglia devono entro un

mese notificare i mutamenti nati in
famiglia.

Avviso cui tocca, specie in questi
giorni di mutamento di case! E ciò
per non dover pagare multe!

Nuova strada nel suburbio.

— La Giunta ha deliberato di pre-
sentare al Consiglio la proposta di
aggiungere all'elenco delle strade Co-
munali obbligatorie quella che stac-
candosi dalla strada bordeggiante la
stazione va a congiungersi con l'altra
detta del Cimitero di Arcella.

Possono gli interessati prendere co-
gnizione del relativo progetto che re-
sterà depositato presso il municipio
per la durata di un mese ed entro
questo termine presentare le loro os-
servazioni e gli eventuali reclami.

In Oriente. — Telegrafano da
Roma all'Adriatico:

« Il professore Legnazzi dell'Uni-
versità di Padova è partito per l'O-
riente allo scopo di predisporre ogni
cosa per una gita scientifica alla quale
hanno già aderito molti cittadini e
che egli intende organizzare nel pros-
simo anno in Egitto, in Siria e nella
Turchia Europea. » È una fiaba.

Minime. — Alla stazione venne
rubato spago, petrolio ed altre cian-
frusaglie; anzi per lire cinque ne fu
sequestrato presso un negoziante in
Via S. Clemente. Come sospetto autore
di questo furto fu arrestato F. V.
manovale.

Fu arrestato pure certo P. A. mu-
gnaio sospetto autore del furto a dan-
no della signora Rossati.

Arrestato fu anche uno dei soliti
questuanti.

Però l'arresto saliente è quello di
certo G. S. ammonito il quale a Co-
dalunga procedette a vie di fatto con-
tro quegli esercenti ed essendosi in-
terposte le guardie municipali si ri-
voltò anche contro di esse. Ora sta
racchetando le sue ire in carcere.

Una al di. — Alla corte d'assise.

— Perché avete uccisa vostra mo-
glie?

— La vita comune era divenuta in-
tollerabile.

— Dovevate separarvi.

— Avevo giurato di non abban-
donarla che alla sua morte!

Bollettino dello Stato Civile
dell'8 ottobre.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 1

Matrimoni. — Gianesi Angelo
di Giacomo, calzolaio, celibe, con Can-
tarelli Celeste di Luigi, domestica.
Entrambi di Padova.

Morti. — Medici Eugenio di Do-
menico, d'anni 31, impiegato ferro-
viario, coniugato — Festler cav. Fran-
cesco d'anni 82 mesi 5, medico, ve-
dovo — Paresi cav. Tito fu Francesco,
d'anni 59 mesi 9, impiegato coniuga-
to — Rosin Isolina di Giovanni, di
giorni 20 — Polesso Gioconda di Do-
menico, d'anni 30, sarta, nubile —
Pattaro Mori Marianna fu Antonio,
d'anni 83, sarta, vedova.

Tre bambini esposti.
Tutti di Padova.

del 9

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 2.

Morti. — Favaretti Lion datta
Marin Teresa fu Gaetano, d'anni 78,
fruttivendola, coniugata — Toninello
Rosa di Augusto, d'anni 1 mesi 8.

Un bambino esposto di pochi giorni.
Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 10 Ottobre

| | |
|-----------------------------------|----------|
| Rendita Italiana 5 p. 0/0 | 90.90. — |
| contanti L. | 91.10. — |
| idem fine » | 78.25. — |
| Genove » | 2.10.1/4 |
| Banco Note Aust. » | 1.23. — |
| Marche » | 2220. — |
| Banche Nazionali | 812. — |
| Mobiliare Italiano » | 586. — |
| Tabacchi » | 535. — |
| Rubattino » | 511. — |
| Meridionali » | 446. — |
| Zuccheri » | 341. — |
| Costruzioni Venete » | 232. — |
| Cotonificio veneziano » | 184. — |
| Banche Venete » | |

Lo Scoraggiamento. — E per-
ché bramar la vita — E quale in lei
piacer si trova? — Ogni fortuna è
pena — E miseria ogni età.

Questa querale è emessa da un
povero emorro dario stanco dai lunghi
strazi che gli cagionava il suo male
e scoraggiato dalle inutili cure da esso
le tante volte fatte e rifatte in mille
guise. Soffriva pena indicibile e pel
digerire, e pel camminare, e per l'oc-
cuparsi de' suoi affari e passava le
notte in desolanti veglie per atroci
spasimi che non gli davano requie.
Aggiungi l'enorme melanconia (sin-
tomo sempre concomitante del male)
ed appena avrai un cenno del suo
deplorabile stato. — Gli fu proposto
l'uso dello Sciroppo di Parigiina Co-
posto preparato dall'illustre Chimico
Prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che
esso trovandolo di buon gusto accettò
ma senza alcuna fiducia e senza spe-
ranza che gli facesse del bene. Presa
la prima bottiglia col metodo prescri-
to niente e a cambiato e le sofferenze
incrudelivano. Per semplice voglia di
far qualche cosa volle prenderne la
seconda al termine della quale gli sem-
brò distar meglio. A farla breve ripeté
la cura, e con sua sorpresa si trovò al
caso, alline di esse, di poter tornare
ai suoi affari di mangiare e di dormi-
re tutta la notte, in una parola d'esser
quasi guarito. Ora ripeté la cura ogni
anno e gode un'ottima salute che se
pur talvolta è turbato da qualche
fugace sofferenza, cessa immediata-
mente né gli arreca sensibili altera-
zioni. — Questo sciroppo che non va
confuso con rimedi omonimi e che
sarebbero dannosissimi in tal caso,
perché contengono alcool e mercurio,
si trova vendibile al prezzo di lire 9
la bott. e lire 5 la mezza nello Sta-
bilitamento Chimico Farmaceutico del
Cav. Giovanni Mazzolini in Roma.
Unico deposito in Padova: drogheria
Dalla Barrata, via ex Portici Alti
— Vicenza: drogheria e medicinali
F. Rossi fu V. — Venezia: farmacia
Bötner.

Un po' di tutto

Disastro ferroviario. — Il
treno diretto della sera da Parigi a
Berna dell'8 corr. alle 5 ant. andò
fuori delle rotaie fra Pontarlier e
Courvières. Quattro viaggiatori sono
feriti gravemente. Due vagoni preci-
itarono giù dall'argine alto 15 metri.

Il terremoto a Filippoville.
— Da Algeri 9 telegrafano alla Pie-
montese:

Ieri notte a Filippoville è avvenuta
una forte scossa di terremoto.

La popolazione, presa dal panico, si
dette alla fuga, abbandonando le case
e percorrendo le vie della città.

Fu un momento di grande confusione.
Il terremoto ha lasciato le sue tracce
nelle case Jemmapes, nella chiesa
e nella gendarmeria, che rimasero
scroccolate.

Una battaglia sanguinosa
avvenne la notte di sabato scorso,
nella via di Fiandra, a Parigi, fra o-
perai francesi, belgi e italiani. Nella
rissa un italiano, certo Rossi, di 25
anni, nativo di Villa fu colpito da
un colpo di coltello al petto. Traspor-
tato all'ospedale vi è morto la mat-
tina di domenica. Tre degli aggres-
sori furono arrestati.

Il funerale di Turgeneff fu
talmente imponente che non si ri-
corda in Russia l'eguale. Il corteo che
mosse dalla stazione al cimitero era
lungo due chilometri. Precedevano il
carro funebre 176 deputazioni di città,
istituti, università; il carro era coperto
di corone. Il corteo partì alle 11 an-
timeridiane e giunse alla 2 in piazza
Wolk wo — dove fu celebrato l'uffi-
cio divino. Parlarono i rettori dell'uni-
versità di Pietroburgo e Mosca e gli
scrittori Gregorovich e Plestschiew.

Il contegno del pubblico fu ammira-
bile: questa straordinaria dimo-
strazione di tutto per il celebre e libero
poeta produsse profonda impressione.

Il volo dei colombi. — Il 30
settembre alle ore 8 antimeridiane le
autorità militari di Strasburgo han-
dato il volo a 70 colombe appartenenti
al club di Francoforte. Il tempo era
pessimo; ciò malgrado il primo
colombo ha percorso 188 chilometri
che separano le due città in 3 ore 14
minuti 3/4, il secondo in 3 ore 15 mi-
nuti 3/4; circa un chilometro per mi-
nuto.

Ultime Notizie

(Dal giornali di Roma)

Il Consiglio di Stato ha emesso
parere favorevole intorno al pro-
getto d'appalto dei lavori di ma-
nutenzione del 3° tronco, compreso
fra il confine veronese e Monselice,
della strada nazionale, n.° 41,
Mantova-Monselice.

Il **Capitan Fracassa** ha da Na-
poli che l'onor. Lovito è sempre
ammalato e che colà nulla si sa
ancora di preciso intorno all'an-
nunciata andata a Napoli dell'on.
Depretis.

Quantunque le notizie sulla sa-
lute dell'on. ministro Berti conti-
nuino a essere buone, pure i medi-
ci lo hanno consigliato a non
venire in Roma per qualche tempo.

A Roma si dà come sicura la
pubblicazione del nuovo giornale
ispirato da Baccarini e Zanar-
delli pel 1° Novembre.

Per il giorno 16 del corrente
mese è convocata la Giunta della
Camera, incaricata di studiare il
progetto di riforma alla legge di
pubblica sicurezza.

Si dice che il questore di Roma
si sia lagnato con persona adden-
tro negli affari del Vaticano, per
la dimostrazione troppo provoca-
trice di domenica scorsa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Saigon, 9. — Il governatore di
Saigon ha ottenuto dal Re di Cam-
bodge la concessione per le autorità
francesi di attivare un servizio di
contribuzioni indirette in tutta l'esten-
sione del regno. Il re promise di adot-
tare un regime liberale. Questi fatti
costituiscono un successo politico im-
portante.

Sofia, 9. — L'assemblea si aggiornò
al 27 novembre, affine di dar tempo al
ministero di preparare il bilancio. Ri-
presa la sessione, si esaminerà il pro-
getto di modificazioni della costitu-
zione di Tirnovo, che saranno sot-
toposte alla grande assemblea. Le
insinuazioni che fanno supporre che
il regime costituzionale attuale non
durerà sono prive di fondamento. Il
Principe, il ministero e l'assemblea
sono d'accordo completamente.

Cairo, 10. — Il **Giornale Uffi-
ciale** pubblica un decreto che accorda
l'amnistia per tutti i reati eccet-
tuati gli estupro, gli omicidi commessi
durante l'insurrezione di Arabi; il de-
creto tronca i procedimenti giudiziari.
Le elezioni procedono lentamente, la
popolazione interessandosi poco.

Monza, 10. — Sir Paget è giunto.

Budapest, 10. — Camera. Do-
po quattro giorni di discussione la
proposta di Tisza sulla questione croa-
ta venne approvata con voti 187 con-
tro 105.

Londra, 10. — La **Pall Mall Ga-
zette** crede che le truppe inglesi avran-
no sgombrato l'Egitto prima della
riapertura del Parlamento nel febbraio
ma l'Inghilterra si terrà sempre pronta
per affermare la sua autorità in
Egitto.

Parigi, 10. — L'ambasciata di
Spagna non ricevette finora nuove
istruzioni.

Madrid, 10. — La visita di sta-
mane di Nunez a Ferry non si riferisce
punto ai fatti del 29 settembre.

Vicenza, 10. — È giunta la ratifica
della Porta sulle convenienze
per la congiunzione delle ferrovie, lo
scambio delle ratifiche si effettuerà
appena giungeranno quelle della Bul-
garia e della Serbia.

Londra, 10. — Il generale Wood
dichiarò di impegnarsi di mantenere
l'ordine in Egitto colle sole truppe
indigene. Il **Times** crede che sareb-
be imprudente il ritirare così presto
le truppe inglesi e sarebbe indebolire
la influenza di Baring. Conchiude:
Le truppe debbono richiamarsi, allor-
ché sarà completamente garantita la
sicurezza generale.

Londra, 10. — Il **Times** si mo-
stra sdegnatissimo nell'articolo di
John Lemoine contro il missionario
Shaw, e insiste perchè il governo
francese abbia a dissipare la cattiva
impressione prodotta da tale linguag-
gio, e di accordare a Shaw una co-
piosa indennità.

Madrid, 10. — Il **Progresso** di-
ce: L'Europa disapproverebbe la Spa-
gna, se non si considerasse soddisfatta.

IN MACCHINA

Madrid, 10. — Sagasta rassegnò
stassera al re la dimissione collettiva
del Gabinetto. Il re la accettò dando
un convegno per l'indomani a Sagasta.

La dimissione è basata sopra una
risoluzione presa prima del viaggio
del re.

Credasi che Sagasta sarà incaricato
di formare il nuovo Gabinetto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Trasloco

Il sottoscritto avvisa la sua Clien-
tela di essersi oggi trasferito con l'e-
sercizio di **Sartoria** nella casa
Oliani, N. 6. dirimpetto al caffè Pe-
drocchi, e precisamente all'angolo
della **Via Sal Vecchio**.

Nella lusinga di vedersi favorito di
commissioni promette dal canto suo
esattezza nel lavoro, precisione di ta-
glio ed onestà dei prezzi.

3121 GIUSEPPE BELLONDINE.

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una
casa di civile abitazione in due ap-
partamenti tanto uniti che separati,
e volendo mezza a piano terreno.

Per trattative e visita rivolgersi al-
l'Agenzia di Pubblicità a S. Andrea.
3111

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COTTO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bussolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per
città e campagna, con **Deposito in
Padova** presso G. B. Milani — Via
Eremitani, 3306 sotto gli uffici della
Società Veneta ove trovasi anche l'an-
tico deposito delle vere americane
Macchine da cucire, Elias Howe J.
originali — **Prezzi fissi.** 3116
idem fine prossimo. » 9137. —

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 53 — Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici,
Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni
Industriali, Obbligazioni Municipali,
Ferroviarie, nonché Azioni Banche e
Società Assicurazioni. Sconta Premi,
Rimborsi e Coupons con minime prov-
visioni.

Assume per clienti, senza alcuna
spesa, la verifica delle diverse Lotte-
rie Nazionali ed Estere anche per le
estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei:
PRESTITI

**Bari - Harlotta - Venezia -
Milano**

a pronto pagamento per complessive
LIRE 125

Detto Quattro Obbligazioni danno
il sicuro rimborso di
LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere
L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle
che vengono offerte da altri al
prezzo di L. 155 e di L. 105;
come vedesi sopra, si vedono al
suddetto Banco per L. 125,
con rilevante risparmio in media
pell'acquirente di L. 50 — per
gruppo d'Obbligazioni. 3098

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pell-
morbida e fresca; allontanare la ca-
rie dei denti, faccia uso di quest'ac-
qua che fu analizzata e viene racco-
mandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata
superiore a qualunque altra acqua
congenere, tanto nazionale che di pro-
venienza estera. Attenersi strettamen-
te alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio
Bulgarelli** — Padova, Via dell'U-
niversità, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bzelle
— in Venezia all'Emporio di Specia-
lità.

